

Appello dei segretari dei sei partiti e dei sindacati

Le forze democratiche italiane per i popoli dell'Africa australe

Una conferenza nazionale di solidarietà avrà luogo a Reggio Emilia il 18 e 19 novembre - Un impegno di tutta l'Italia democratica

Antoine Gizenga agli arresti domiciliari in Angola?

DOMANI MOBUTU IN VISITA UFFICIALE A LUANDA

Uno dei più famosi capi dell'opposizione a Mobutu, Antoine Gizenga che fu braccio destro di Patrice Lumumba, sarebbe stato arrestato a Luanda e messo in residenza sorvegliata. Lo afferma il settimanale Jeune Afrique...

Secondo Jeune Afrique a Gizenga sarebbe rimpatriato di essere legato ai servizi segreti americani e belgi. Sua moglie, afferma ancora il settimanale, avrebbe approfittato dell'amnistia offerta da Mobutu per ritornare in Zaire.

Gizenga, dopo l'assassinio di Lumumba, ha lottato contro il regime imposto al paese dalle multinazionali e ha trascorso molti anni in Europa come esule, prima nell'Urss, poi in Belgio. Con un annuncio, che il Partito della Rivoluzione Popolare (PRP) di Laurent Kabila fece giungere all'Unità, Gizenga annunciò nel 1977 di essere rientrato clandestinamente in Zaire e di partecipare alla guerriglia nella regione del Kivu. Come rappresentante del PRP Gizenga viaggiava molto in Africa e risiedeva a lungo in Angola dove ora, secondo Jeune Afrique, sarebbe agli arresti domiciliari.

In Angola si recherà proprio domani il dittatore zairese Mobutu per sancire la riconciliazione tra i due paesi iniziata nell'agosto scorso con la storica visita di Agostinho Neto a Kinshasa. In quell'occasione fu raggiunto un accordo per la sicurezza delle frontiere e per la ripresa dei rapporti economici in particolare per la riapertura della ferrovia di Benguela che collega la Coppa del mondo mineraria zairo-zambiana, all'Oceano Atlantico. In occasione della visita di Mobutu a Luanda domani i due capi di Stato dovrebbero firmare definitivamente gli accordi di cooperazione nei settori culturale, commerciale e dei trasporti marittimi, ferroviari e aerei.

Conferenza negli USA sull'eurocomunismo

ROMA - L'on. Sergio Segre, responsabile della Sezione esteri del PCI partirà la settimana prossima per gli Stati Uniti dove parteciperà, dal 19 al 21 ottobre, come co-relatore, a una « Conferenza internazionale sull'eurocomunismo: il contesto europeo e la risposta americana », organizzata dal Monroe Community College di Rochester, nello Stato di New York. Il seminario prenderà in esame tanto il tema generale dell'eurocomunismo quanto le situazioni italiana, francese e spagnola. Tra i partecipanti americani figurano tra gli altri Arthur Schlesinger Jr e i professori Thomas A. Fabiano, Norman Birnbaum, Peter Lange e Eugene Genovese. Il convegno è organizzato da un comitato di cui fanno parte i presidenti di numerose università e vari parlamentari, tra i quali l'on. Frank Horton, e il sen. Jacob Javits.

Aumenta il bilancio americano della difesa

WASHINGTON - La Camera dei rappresentanti e successivamente il Senato degli Stati Uniti, hanno approvato, con notevole ritardo, il bilancio di previsione della Difesa per l'anno finanziario iniziato il 1. ottobre scorso. La spesa prevista è di 117,3 miliardi di dollari (pari al 22,5% dell'intero bilancio dello Stato), che rappresenta la più alta somma finora concessa al Pentagono. Tale somma supera del 4,2% quella prevista nel bilancio dello scorso anno (109,5 miliardi di dollari, pari al 22,8% del bilancio dello Stato), ma è inferiore di 1,9 miliardi di dollari rispetto a quanto avevano chiesto il presidente Carter e il suo governo. L'adozione definitiva del bilancio era stata ritardata da un disaccordo tra Camera e Senato, sul finanziamento, da parte dello Stato, delle spese di aborto per le donne arruolate nelle forze armate.

ROMA - La lotta dei popoli dell'Africa australe è al centro dell'attenzione e dell'impegno di tutte le forze democratiche italiane che realizzeranno su questo problema una delle più grandi e unitarie iniziative politiche degli ultimi anni. Il 18 e 19 novembre prossimi si svolgerà infatti a Reggio Emilia una « Conferenza nazionale di solidarietà per l'indipendenza e la sovranità dei popoli dell'Africa australe contro il colonialismo, il razzismo e l'apartheid » promossa dai partiti democratici e da varie federazioni sindacali e lanciata con un appello sottoscritto da Zaccagnini, Berlinguer, Craxi, Romita, Biasini, Zanon, Lama, Maccario e Benvenuto oltre che dai presidenti delle giunte regionali di Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, al sindaco della città e da presidente della Provincia di Reggio Emilia.

Una conferenza dunque che assume il carattere di un impegno nazionale dell'Italia e che ha già ricevuto l'adesione del presidente della Repubblica Pertini, del presidente del Senato Fanfani e di quello della Camera Ingrao.

Per questa occasione verranno in Italia i massimi dirigenti dei movimenti di liberazione del Sudafrica (ANC) della Namibia (SWAPO) dello Zimbabwe (Fronte Patriottico) e dei paesi della « linea del fronte » che sostengono attivamente la lotta anticolonialista nella regione (Angola, Mozambico, Zambia, Tanzania e Botswana). Si tratta di una iniziativa che realizza lo schema della Conferenza di solidarietà con i popoli delle colonie portoghesi del 1970 che ebbe un grande rilievo internazionale (allora Neto, Cabral e Dos Santos furono ricevuti anche dal Papa) e che precedette di poco la vittoria di quei popoli contro il colonialismo.

Nel loro appello i segretari generali dei sei partiti e dei sindacati italiani precisano, appunto nello spirito dell'iniziativa di otto anni fa, che questa conferenza viene considerata come un « contributo al successo della lotta dei popoli del Sudafrica, della Namibia e dello Zimbabwe per la conquista dei diritti umani e civili, della libertà e della sovranità nazionale ». Essa si propone come obiettivo particolare l'impegno del « governo italiano nella Comunità Europea (che parteciperà alla conferenza insieme all'OUA e all'ONU) e in tutte le sedi internazionali per una rigorosa applicazione delle risoluzioni dell'ONU » e per « l'isolamento economico, politico, militare, diplomatico dei regimi razzisti, in particolare attraverso il blocco di ogni commercio delle armi ». Più in generale la Conferenza di solidarietà si propone di « sviluppare una vasta mobilitazione popolare per rendere consapevole l'opinione pubblica dei crimini dell'apartheid e della giusta lotta dei popoli e dei loro movimenti di liberazione per il diritto all'autodeterminazione », e a « costruire nuove società fondate sul rispetto del principio di uguaglianza e sul rispetto della persona umana ».

Nello stesso appello si ricorda che l'Organizzazione delle Nazioni Unite nel proclamare l'Anno internazionale contro l'apartheid ha riconosciuto che gli obiettivi della lotta dei movimenti di liberazione (l'ANC, la SWAPO e il Fronte Patriottico) coincidono con i fini sanciti nella sua storica risoluzione 1514 (XV) del 1960 do-

Direttore ALFREDO BERTOLINI
Candidato CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma l'UNITA' autorizz. a giornale n. 4553. Direzione, Redazione ed Amministrazione: 00185 Roma, via del Turin, n. 19 - Telefono centrale: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255
Abbonamento Trimestrale S.A.T.E. - 00185 Roma Via del Turin, 19

Largo schieramento dei partiti contro la repressione

Il governo è « preoccupato » per le stragi nell'Iran

Il compagno Segre ha sollecitato ieri alla Camera concrete iniziative italiane e della CEE - Impegno per la sicurezza dei giovani che studiano nel nostro paese

ROMA - Larga eco, ieri alla Camera, della sanguinosa repressione che ha sconvolto l'Iran nelle settimane passate e che è culminata nelle stragi consumate dall'esercito dello Scià. Rispondendo a numerose interrogazioni con le quali si sollecitava un adeguato intervento a sostegno dell'indignazione espressa dal popolo italiano, il sottosegretario agli Esteri, Raddi, ha dichiarato che il governo si è reso « interprete nelle sedi appropriate della gravi preoccupazioni e delle aspettative espresse dalla grande maggioranza delle forze politiche e dell'opinione pubblica italiana ».

Raddi ha aggiunto che, a fronte di un processo di rapido e non sempre armonico sviluppo delle strutture economiche-sociali dell'Iran, « non ha fatto riscoperto un adeguato sviluppo della vita democratica » del paese; e, seppure i principi di non ingerenza negli affari interni

di un'altra nazione impediscano - ha sostenuto il sottosegretario agli Esteri - un intervento preventivo, tuttavia il governo italiano « deve ricordare quanto sia viva l'attesa e l'auspicio del superamento degli attuali conflitti, che assicurino l'effettiva attuazione delle misure di liberalizzazione richieste dalla grande maggioranza del popolo iraniano in particolare per la tutela e lo sviluppo delle libertà e il regolare svolgimento di libere elezioni nell'estate '79 ». Raddi ha concluso assicurando pieno e costante appoggio agli studenti iraniani residenti in Italia. I comunisti - lo ha fatto, nella replica, il compagno Segre - hanno preso atto delle dichiarazioni del governo, rilevando come non sia senza importanza che il governo di un paese come l'Italia abbia assunto questa e non altra posizione. Ma si può parlare solo di « gravi preoccupazioni », di fronte a

una repressione di tanta e spietata violenza?», si è chiesto Segre. Ne dubitiamo: coloro i quali danno alla democrazia un valore universale, e ritengono che il problema dei diritti dell'uomo (diritti civili, politici, sociali, economici) vada posto con fermezza di principio, non possono regolare la loro sensibilità in base a considerazioni che non abbiano come essenziale punto di riferimento l'offesa che a questi diritti viene portata. E' questa sensibilità - ha aggiunto Segre - che ha dimostrato il presidente della Repubblica Sandro Pertini ricevendo una delegazione di studenti iraniani in Italia, e per la cui sicurezza i comunisti insistono nel chiedere una vigile, costante presenza del governo. E' questa sensibilità invece che non hanno saputo dimostrare quei capi di Stato e di governo che, in una circostanza tanto tragica, si sono collocati - in

contrasto evidente con le impostazioni che dichiarano di voler seguire - dalla parte di chi i diritti dell'uomo soffocano nel sangue, e non dalla parte di chi questi diritti rivendicava. Questo comportamento ha certo creato un vuoto nella coscienza del popolo iraniano, ed è questo vuoto che l'Italia e la CEE possono contribuire a colmare in quanto con più fermezza si rendono interprete del fatto che la coscienza civile italiana e europea rifiuta e condanna tragedie come quelle che hanno insanguinato e insanguinano l'Iran. Nel dibattito sono intervenuti anche il socialista Michele Achilli (che ha insistito per una più ferma tutela degli interessi degli studenti iraniani in Italia), Luciana Castellina per il PDUP e il demoproletario Gorla, insoddisfatti della risposta del governo.

Drammatiche testimonianze sul regime dello scià

Conferenza stampa dell'on. Fracanzani alla Lega internazionale per i diritti dei popoli

ROMA - I membri della commissione internazionale d'inchiesta della « Lega internazionale per i diritti e la liberazione dei popoli » sono stati fermati e trattenuti per alcune ore dalla Savak, la polizia segreta dello scià, mentre uscivano dal nuovo cimitero di Teheran dove hanno potuto svolgere una inchiesta sulle migliaia di morti della sanguinosa repressione durante le manifestazioni dell'8 settembre scorso. Lo ha riferito il deputato dc Carlo Fracanzani nel corso di una conferenza stampa organizzata dalla Lega, presente il senatore Lelio Basso. Fracanzani ha affermato che la polizia ha anche sequestrato parte del materiale fotografico di una équipe della televisione italiana. La commissione della Lega, composta da Fracanzani, dal deputato laburista britannico Russel Kerr e dall'americano James Cockroft (giunta in Iran su invito dell'Associazione

dei giuristi iraniani), ha potuto comunque raccogliere un ampio materiale sulle violazioni dei diritti umani, politici e sociali nell'Iran. Fracanzani ha detto che nel paese è ancora applicata su vasta scala la tortura e ha citato il caso di tre giovani arrestati nei giorni scorsi, uno dei quali è morto e gli altri due ricoverati in ospedale in seguito alle bastonature subite sui camion della Savak. La commissione della Lega ha potuto raccogliere diverse testimonianze sulla repressione in Iran. A proposito del comportamento dell'esercito, Fracanzani ha detto che molti giovani soldati si sono uccisi per non sparare sui manifestanti e che altri, che hanno rifiutato di sparare, sono stati uccisi dai loro superiori. L'on. Fracanzani è rientrato ieri da Teheran, per impegni politici in Italia, ma il resto della commissione è rimasto in Iran.

g. f. p.

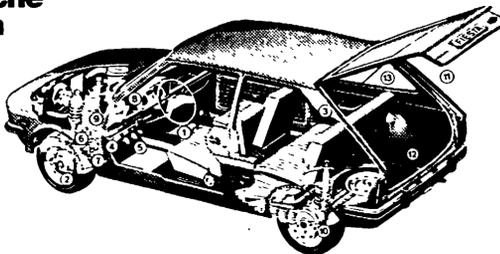
Ogni giorno centinaia di italiani comprano una nuova Ford Fiesta. Un grande successo.



Perché è una gran macchina.

Tutte queste caratteristiche di sicurezza e robustezza sono di serie.

- 1) Trazione anteriore per una grande stabilità e manovrabilità.
- 2) Freni a disco anteriori con servofreno.
- 3) Abitacolo rigido in acciaio a struttura differenziata.
- 4) Piantone dello sterzo rientrante ad assorbimento d'energia.
- 5) Frizione autoregistrante.
- 6) Geometria dell'avantreno con braccio a terra trasversale negativo per una migliore tenuta di strada.



- 7) Impianto elettrico semplificato.
- 8) Chassis e scatola cambio a lubrificazione permanente.
- 9) Pneumatici radiali a carcassa d'acciaio.
- 10) Porta posteriore con ammortizzatori di sostegno a gas.
- 11) Spazio utilizzabile sotto il piano di carico.
- 12) La più ampia superficie vetrata della sua classe.

Da L. 2.982.000* (IVA esclusa - Franco Concessionario)

Consegna con formula "Chiavi in mano"

Quattro modelli. Tre motori - 957-1117-1297 cc. Ora dal tuo Concessionario Ford.

Nuove e convenienti facilitazioni di pagamento

Tradizione di forza e sicurezza



* Nel modello base 957 cc.